

Il carocasa sposta anche i cinesi

SEMBRA arrestarsi lentamente la crescita del mercato immobiliare milanese. Nel primo semestre 2006 il prezzo delle case è salito dell'1,7%, un trend in discesa dal 2002, quando gli appartamenti in Milano si rivalutavano del 13,5% in un anno (fonte: Ufficio Studi Tecnocasa). Ma anche i cinesi sono ormai alle prese con i "danée": in fuga da Paolo Sarpi si rifugiano in Prealpi-Mac Mahon in cerca di case da almeno tre locali a prezzi più bassi.

La nuova moda è Lambrate

I medi investitori, che solitamente trainano il mercato, sono in fuga dal centro (in crescita dello 0,4%) e puntano su zone come Porta Romana o Ticinese, dove si risparmia sull'acquisto di immobili da affittare poi con facilità. I rialzi più consistenti toccano a Navigli e Famagosta (+4,9%). Merito del

quartiere Pezzotti-Bocconi, trainato dall'Università che stimola gli investimenti in appartamenti da 150-250mila euro da affittare poi a studenti a un migliaio di euro al mese. Ci sono poi diversi progetti di riqualificazione che spingeranno ancora di più la zona nei prossimi anni. Leggero calo invece per le residenze vicine a Garibaldi-Repubblica, dove continuano i lavori per la Città della Moda. Ma qui in futuro i prezzi saliranno molto. Se gli showroom spuntati come funghi tirano la volata a viale Montenero, le nuove sedi di case editrici e studi di architettura della Moda rilanciano Lambrate (Città Studi però cresce "solo" dell'1,9%), insieme al nuovo parco Grande Rubattino sull'area ex Maserati. Qui il nuovo vende sui 3.000 euro al mq. Tanto? Ricordiamoci che alla Maggiolina si paga 4.000 euro al mq usato. METRO